

UNA NUOVA INTRUSA!

Racconta papà mio,  
con l'occhio risolente,  
che qui, recentemente,  
(circa quattro anni fa ]

decisa ed animata  
da un'amicizia schietta,  
viveva una cricchetta  
che poscia tramontò.

Era un gruppetto ameno  
d'amici e di parenti,  
che nei divertimenti  
passava notte e dì,

Magnifiche riunioni  
in ville ed in paese,  
circa otto volte al mese,  
con danze e con buffet.

Succose colazioni  
del bosco su l'erbetta,  
senz'ombra di etichetta  
ma con cordialità

Per onorar la cricca  
un anno, a carnevale,  
si maceliò un maiale  
che insieme si mangiò.

Si issavano presepeii  
e tutti alla novena,  
e poi tutti alla cena  
la notte del natal.

Finita la novena  
mazurke e canzonette;  
ed anche le macchiette  
di fronte al buon Gesù!

Dice papà che poi,  
per malattie e lutti,  
si ritiraron tutti,  
e allor tutto finì.

Peccato! Che bei giorni!  
. . . Or, dico io, quel riso,  
che v'animava il viso,  
non l'amereste più?

Lo so, son altri tempi;  
ma noi ce li formiamo,  
siam noi che li facciamo  
e li vogliam così!

Perchè certi musetti?  
Perchè cotanta neve?  
La vita è così breve  
e non ritorna più!

Perchè non ritornare  
A quel bel tempo andato?  
Perchè? Non è un peccato  
non farlo, se si può?

La Pasqua è già con noi,  
ed un desio di pace  
lancia per l'aria, audace,  
il sole dell'april.

La Pasqua è già con noi.  
Il lunedì seguente  
tutti, fraternamente,  
nel bosco a desinar.

Nel bosco di Barcazzo,  
Appoggio al Corridore.  
Tra noi il buon umore  
torni e non scappi più.

Al solito: ciascuno  
porti la sua pietanza:  
così nell'abbondanza  
trascorreremo il dì,

Avvezza sempre al riso,  
da quando venni al mondo,  
un viso non giocondo  
io non saprei veder.

E voi compatirete  
la piccola **Mariuzza**,  
che, con la sua vociuzza  
ardisce a voi parlar;

e, dopo avervi esposto  
il suo desio innocente,  
saluta dolcemente  
col babbo e la mamma.

Maria Camiolo Masaracchio

Niscemi 6 Aprile 1925

Tip. V. Vacireca e Fig.